

L'assemblea nazionale di Milano

COOP-ITALIA: bilancio ottimo buone prospettive

Le relazioni di Checucci e Fornasari — Il consuntivo del 1970 — Indispensabilità delle riforme — La nuova legislazione sulle licenze

Inizia domani ad Arlecina, indetto dalla Cgil-scuola

Convegno nazionale del personale non docente Al centro dei lavori i problemi sullo « stato giuridico »

Domani inizia ad Arlecina (presso la scuola sindacale della CGIL) un convegno nazionale del personale non insegnante, ad opera del Comitato Scuola-CGIL. I lavori, che si concluderanno il 29, dovranno da una parte effettuare una seria verifica dell'attuale stato organizzativo del settore, e dall'altra completare la definizione della piattaforma rivendicativa soprattutto per quanto riguarda i problemi di « stato giuridico ».

Il primo congresso nazionale del SNS-CGIL, tenutosi nello scorso mese di dicembre tracciò le linee dello sviluppo organizzativo del sindacato indicando l'importanza dell'articolazione in settori (personale non insegnante, scuola secondaria, scuola primaria, università) e fondamentalmente unitaria. Il carattere unitario e verticale del sindacato ne ha sino ad ora garantito l'espansione e il prestigio, ma la spinta corporativa e al frazionamento sindacale ancora così largamente presente nel mondo della scuola.

Il notevole sviluppo organizzativo registrato nello scorso di questo anno si concretizza in diverse migliaia di nuovi iscritti, nella creazione di strutture di settore e di quadri dirigenti sia all'interno degli organismi provinciali che all'interno delle sezioni sindacali di Istituto.

Proprio in questi giorni alla Camera dei deputati è iniziata in aula la discussione sul testo di legge delega per lo stato giuridico del personale della scuola. Questo testo, che non è stato formalmente presentato dal governo in commissione, contiene certamente alcune importanti innovazioni, tuttavia per quanto riguarda il trattamento riservato al personale non insegnante esso rimane ancora fortemente arretrato. Innanzitutto il governo non ha ancora definitivamente abbandonato la pretesa di sganciare la questione dell'articolata parte dei lavoratori della scuola (circa 150.000) dalle altre categorie e in primo luogo dagli insegnanti. Infatti già nel titolo, ma poi concretamente nell'articolo, si vuole limitare l'operatività dello stato giuridico del personale non insegnante solo agli « aspetti peculiari » di questa categoria, ferma restando l'assimilazione ai lavoratori civili dello stato. Si deve comprendere bene che questo tentativo non potrà andare avanti, infatti è evidente (ma non al governo a quanto pare) che per il personale non insegnante non esistono « aspetti peculiari » di stato giuridico: tutte le norme regolanti il rapporto di lavoro « devono rientrare nello stato giuridico.

L'iniziativa del convegno nazionale cade dunque in un momento molto opportuno: le arretratezze e i silenzi governativi potranno avere una tempestiva e precisa risposta legislativa. Su alcuni dei temi in discussione risulta esserci ormai una larga convergenza, verificata anche nelle numerose assemblee provinciali e di Istituto. Si tratta precisamente: 1) del carattere unitario e aperto, cioè rinnovabile periodicamente, dello stato giuridico; 2) dell'abolizione delle note di qualifica e dei rapporti informativi; 3) della effettiva presenza del personale non insegnante a tutti i livelli di direzione negli organismi collegiali; 4) delle assunzioni da effettuarsi non più a livello di Istituto ma provincialmente attraverso le graduatorie per titoli; 5) del controllo dei sindacati; 6) dell'immissione in ruolo dopo un anno di servizio; 7) della definizione dell'orario di lavoro unico (ore giornaliere); 7) del nuovo criterio per la definizione degli organi, considerando a tal fine tutti i locali comunque funzionali; 8) del miglioramento delle condizioni di lavoro, attraverso lo sgravio delle pulizie straordinarie e l'introduzione di nuove tecniche e opportuni macchinari destinati alla manutenzione degli edifici; 9) del passaggio alla carriera esecutiva degli aiutanti tecnici.

La messa a punto e la definizione nell'ambito delle rivendicazioni sono indicate non solo costituiscono il punto di arrivo di un dibattito svolto soprattutto in questi ultimi mesi in molte scuole ma anche un importante punto di partenza.

Oswaldo Roman

MILANO, 25. Per la COOP-Italia il 1970 è stato un buon anno. Il volume degli affari conclusi ha superato gli ottanta miliardi di lire con un aumento del 22% rispetto l'anno precedente; le strutture sono state potenziate e potenziata è risultata l'iniziativa in difesa del consumatore. La « contrattualistica unitaria », che è la ragione d'essere della Coop-Italia, si è ulteriormente rafforzata. Le cifre lo dimostrano. Ma quel che più conta, esaltata è risultata la sua funzione di stimolo nei confronti della politica di ristrutturazione della rete distributiva della cooperazione di consumo e anche della cooperazione che opera nel settore agricolo.

Avere uno strumento che crea vantaggi attraverso acquisti collettivi è elemento importante di un disegno che va però completato da una parte da una rete di punti sempre più moderni e ampi dall'altra da aziende alla produzione capaci di garantire un costante rifornimento di quegli unici magazzini attraverso i quali si struttura essenzialmente la Coop-Italia.

Alla XXV assemblea aperta siamane alla sala dei congressi della Provincia, presenti oltre 400 delegati è stato affermato che la Coop-Italia a tre anni di distanza dalla sua nascita non è più una idea e nemmeno una speranza. È diventata un fatto concreto, una certezza, nell'interesse delle 1421 cooperative associate e quindi di una grande massa di consumatori.

All'assemblea è stato fatto due ampi discorsi il vice presidente Flavio Fornasari (relazione sul bilancio 1970) e il presidente Fulco Checucci (relazione programmatica). Fornasari ha portato un sacco di dati e ha detto che le previsioni del 1971 sono per un ulteriore incremento del giro d'affari: degli occupati, i miliardi del 1970 si dovrà passare al 91 miliardi, obiettivo non agevole soprattutto se si considera l'attuale situazione economica generale, ma tuttavia non impossibile, proprio perché in questo settore l'idea cooperativa è vincente. Piacida o no piaccia ai suoi detrattori dentro e fuori del gruppo, il bilancio 1970 è stato un dato dei primi cinque mesi del 1971 dicono che l'obiettivo sarà raggiunto.

Checucci dal canto suo ha affermato che non si sono soltanto i risultati economici delle gestioni da esaltare. Il rinnovamento della rete commerciale, oggi dotata di ben 501 punti di vendita moderni, è un concetto e realizzabile, perché in questo settore l'idea cooperativa è vincente. Piacida o no piaccia ai suoi detrattori dentro e fuori del gruppo, il bilancio 1970 è stato un dato dei primi cinque mesi del 1971 dicono che l'obiettivo sarà raggiunto.

Checucci dal canto suo ha affermato che non si sono soltanto i risultati economici delle gestioni da esaltare. Il rinnovamento della rete commerciale, oggi dotata di ben 501 punti di vendita moderni, è un concetto e realizzabile, perché in questo settore l'idea cooperativa è vincente. Piacida o no piaccia ai suoi detrattori dentro e fuori del gruppo, il bilancio 1970 è stato un dato dei primi cinque mesi del 1971 dicono che l'obiettivo sarà raggiunto.

La relazione del compagno Checucci ha toccato numerosi argomenti. Riassumiamo i più significativi.

RIFORME. Sono indispensabili. In ciò la Coop Italia concorda col giudizio espresso dalle grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il settore distributivo abbisogna poi di interventi concreti e rapidi, ma in una ben precisa sequenza che non deve essere naturalmente quella della « Grande distribuzione » dominata e diretta da noti gruppi monopolistici.

LA POLITICA DI RIFORME. I PUNTI PUBBLICI. Il movimento cooperativo deve essere accolto come un valido interlocutore. Ha tutte le carte in regola per svolgere un ruolo soprattutto nel quadro della programmazione democratica.

NUOVA LEGISLAZIONE SULLE LICENZE. Risposta positiva alle sollecitazioni che vengono portate avanti da anni dalla Cooperazione di consumo. Qual però se fosse un modo per bloccare la trasformazione della rete di vendita.

RAPPORTI CON LE PARTICIPAZIONI STATALI. Vanno instaurati rapporti importanti per portare avanti una iniziativa tesa e contrastare la crescente penetrazione del capitale straniero nel settore della distribuzione.

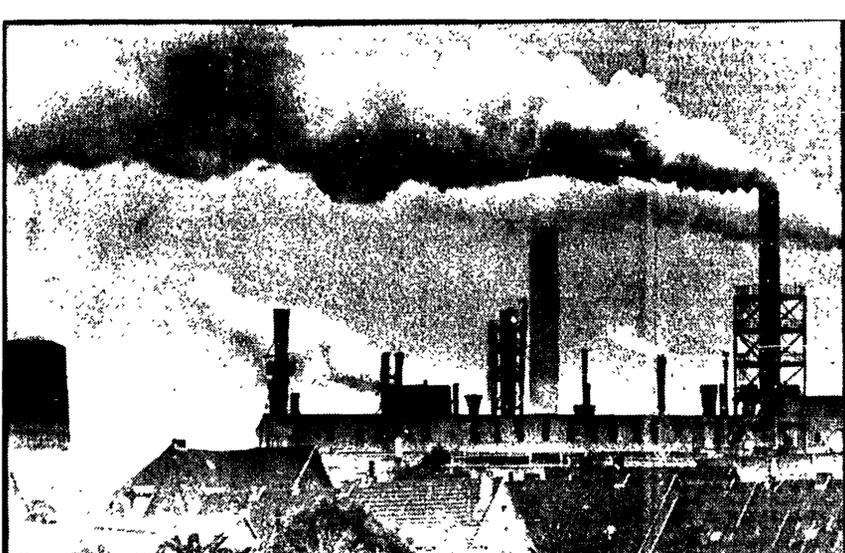
LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEI SOCI. Non può più essere quella vecchia, provinciale, legata spesso a motivazioni di ordine sentimentale. L'idea cooperativa ha fatto importanti passi avanti, davanti agli occhi abbiamo imponenti realizzazioni. Occorre allora trovare le giuste forme organizzative attraverso le quali sia possibile la possibilità sempre di contare.

LA RETE DI VENDITA. Alla fine del triennio 1971-1973 la Grande distribuzione avrà aperta in Italia altri 200 grandi punti di vendita a gamma completa alimentare e non alimentare. Da parte del movimento cooperativo si risponderà entro il 1971 con avvio di 99 nuovi negozi. I lavori sono condotti dal compagno Bruno Cremaschi; Antonio Concina, presidente del Comitato regionale della Lega, in merito ha portato ai convenuti il saluto dei cooperatori lombardi, e milanesi in particolare. Subito dopo il dott. Enea Mazzioli ha dato lettura del bilancio del 31 dicembre scorso. Nel pomeriggio è iniziato il dibattito.

I miasmi delle loro fabbriche avevano ammorbato l'aria in vaste zone del Bresciano

Quindici industriali condannati come inquinatori dell'atmosfera

Non si erano minimamente preoccupati di salvaguardare la salute pubblica facendo installare i depuratori. La tenace protesta dei cittadini - I titolari di una delle aziende dovranno anche rifondere i danni al Comune



VILLAGGIO « UCCISO » DAL FUMO In Germania occidentale sarà completata nel 1977 la ricostruzione del villaggio di Knapsack, nella Renania Westfalia, che è stato evacuato per ordine del governo poiché completamente inquinato e reso inabitabile da una alta concentrazione di fosforo e di idrogeno provocata dagli scarichi di una fabbrica di fosfati. Il nuovo villaggio sarà ricostruito a circa quattro chilometri di distanza dal vecchio. Nella foto: le case di Knapsack sotto la coltre di fumo che emana dalle ciminiere della fabbrica di fosfati

Ferma presa di posizione del sindacato CGIL

ELUSI DAL GOVERNO I DIRITTI E LE ATTESE DEI PENSIONATI

Il compagno Fernando Montagnani nominato presidente dell'INPS - Incontro fra le tre Confederazioni e il ministro della Sanità - I lavoratori non attenderanno passivi ulteriori rinvii della riforma

Per l'assassinio di Zujovic

Incredibili accuse di Frei ad Allende

Continuano a Santiago del Cile i lavori del Comitato centrale del Partito comunista cileno - Messi in risalto i primi successi nella produzione

SANTIAGO DEL CILE, 25. L'ex presidente cileno, il democristiano Eduardo Frei, ha fatto la sua riapparizione in pubblico in occasione della commemorazione dell'ex vice presidente democristiano Edmundo Perez Zujovic, assassinato due settimane fa.

Frei nel suo discorso, che è stato ritrasmesso dalla radio cilena, ha addossato al governo di Frei la responsabilità della morte di Zujovic. Non a caso il piccolo spicchio di Unità proclama e al presidente Frei la responsabilità della morte di Zujovic.

Senza soste la feroce repressione Nuove dure condanne contro patrioti greci

La stampa dei colonnelli annuncia una serie di altri processi a luglio e agosto, contro trenta comunisti e studenti democratici

ATENE, 25. Tre studenti sono stati condannati a varie pene di reclusione e alla privazione dei loro diritti civili da un tribunale militare di Salonicco. I tre giovani, insieme ad altri tre assolti dalla corteo, erano accusati di aver creato un'organizzazione clandestina di resistenza contro il regime dei colonnelli nel capoluogo della Grecia settentrionale. Uno degli accusati, Merzanis, studente in medicina, è stato condannato a cinque anni di carcere e cinque anni di privazione dei diritti civili, in contumacia, essendo riparato all'estero.

Il testimone Costantino Kyrtazoglu, di 25 anni, già rinchiuso nel carcere di Halkida per attività di resistenza, è stato condannato dallo stesso tribunale a 3 anni di carcere e cinque anni di privazione dei diritti civili per « oltraggio alla corteo », perché durante la sua deposizione ha accusato i giudici di arbitrio.

Un altro tribunale militare, ad Atene, ha condannato a pene di reclusione e multe, un commerciante di dischi e tre persone per « insubordinazione alla legge militare ». Il commerciante è stato condannato a 3 anni di carcere con la condizionale aveva venduto ai tre compatrioti cassette musicali con incise le canzoni di Mikis Theodorakis, proibite in Grecia dalla legge militare.

Intanto la stampa di Atene ha annunciato la celebrazione di una serie di nuovi processi per i mesi di luglio e di agosto, contro circa trenta comunisti e di giovani studenti della Righas Pareas, l'organizzazione studentesca di resistenza, arrestati a 3 anni di carcere e cinque anni di privazione dei diritti civili per « oltraggio alla corteo », perché durante la sua deposizione ha accusato i giudici di arbitrio.

Moczar lascia la segreteria del CC del POUP

Moczar lascia la segreteria del CC del POUP

VARSAVIA, 25. Il generale Mieczyslaw Moczar, capo del « Movimento partigiano », nella riunione odierna del Plenum del POUP è stato esonerato dalla sua carica di segretario del Comitato Centrale, incaricato della difesa e della sicurezza.

Le nuove tariffe autostradali

Le nuove tariffe di pedaggio che saranno applicate sulla rete autostradale dell'IRI (e « sistema chiuso ») dal 1. luglio fanno registrare aumenti tra le 50 e le 100 lire con punte massime, per le grosse cinte, di 200-300 lire. Ad esempio, per andare a Milano da Roma in autostrada costerà 3 mila 500 lire (anziché 2 mila 950, tariffa attuale) viaggiando su un'utilitaria sino a 750 cc; un per percorrere la stessa distanza per una Fiat « 125 » o per una « Giulia 1600 » si spenderà in pedaggio 7 mila 100 lire (anziché 6 mila 800 lire).

Le nuove tariffe di pedaggio che saranno applicate sulla rete autostradale dell'IRI (e « sistema chiuso ») dal 1. luglio fanno registrare aumenti tra le 50 e le 100 lire con punte massime, per le grosse cinte, di 200-300 lire. Ad esempio, per andare a Milano da Roma in autostrada costerà 3 mila 500 lire (anziché 2 mila 950, tariffa attuale) viaggiando su un'utilitaria sino a 750 cc; un per percorrere la stessa distanza per una Fiat « 125 » o per una « Giulia 1600 » si spenderà in pedaggio 7 mila 100 lire (anziché 6 mila 800 lire).

Le nuove tariffe di pedaggio che saranno applicate sulla rete autostradale dell'IRI (e « sistema chiuso ») dal 1. luglio fanno registrare aumenti tra le 50 e le 100 lire con punte massime, per le grosse cinte, di 200-300 lire. Ad esempio, per andare a Milano da Roma in autostrada costerà 3 mila 500 lire (anziché 2 mila 950, tariffa attuale) viaggiando su un'utilitaria sino a 750 cc; un per percorrere la stessa distanza per una Fiat « 125 » o per una « Giulia 1600 » si spenderà in pedaggio 7 mila 100 lire (anziché 6 mila 800 lire).

Le nuove tariffe di pedaggio che saranno applicate sulla rete autostradale dell'IRI (e « sistema chiuso ») dal 1. luglio fanno registrare aumenti tra le 50 e le 100 lire con punte massime, per le grosse cinte, di 200-300 lire. Ad esempio, per andare a Milano da Roma in autostrada costerà 3 mila 500 lire (anziché 2 mila 950, tariffa attuale) viaggiando su un'utilitaria sino a 750 cc; un per percorrere la stessa distanza per una Fiat « 125 » o per una « Giulia 1600 » si spenderà in pedaggio 7 mila 100 lire (anziché 6 mila 800 lire).

Le nuove tariffe di pedaggio che saranno applicate sulla rete autostradale dell'IRI (e « sistema chiuso ») dal 1. luglio fanno registrare aumenti tra le 50 e le 100 lire con punte massime, per le grosse cinte, di 200-300 lire. Ad esempio, per andare a Milano da Roma in autostrada costerà 3 mila 500 lire (anziché 2 mila 950, tariffa attuale) viaggiando su un'utilitaria sino a 750 cc; un per percorrere la stessa distanza per una Fiat « 125 » o per una « Giulia 1600 » si spenderà in pedaggio 7 mila 100 lire (anziché 6 mila 800 lire).

BRESCIA, 25. Quindici industriali di Nave, Caino e Brescia sono stati condannati dal pretore dottor Cottinelli (pubblico ministero avv. Apicella, cancelliere Malcaluso) per aver inquinato l'aria della zona con i loro impianti. La sentenza è stata letta ieri sera poco dopo le 23 a chiusura di due intense giornate di dibattito processuale. Gli imprenditori condannati sono i titolari delle seguenti aziende: Fenotti e Comini di Nave (Maria Fenotti condannata a 100 mila lire di ammenda e Oscar Comini, il presidente del Brescia-calcio SpA, ad un mese di arresto); Fratelli Stefana di Nave (Giuseppe Stefana 20 giorni di arresto e 300 mila lire, Franco Stefana 15 giorni e 200 mila lire, Giulio Stefana 5 giorni e 400 mila lire); Profilati Nave (Giulio Stefana 1 mese e cinque giorni più 450 mila lire, Francesco Corsini 80 mila lire di ammenda); Fratelli Buseni di Nave (Leonardo Buseni 180 mila lire ed i fratelli Luigi e Giovanni 120 mila); Antonio Stefana di Conicchio di Brescia (Giuseppe Stefana nato 1942 1 mese e 600 mila lire, Girolamo Stefana 15 giorni e 300 mila lire); AFIM di Nave (Pietro Fenotti giorni 15); De Perriere S. Carlo (Dante Brussini e Rachele Baldi 10 mila).

Sono stati assolti in istruttoria i fratelli Venturini di Nave e il titolare della officina meccanica Frati pure di Nave per intervenuta oblazione.

I titolari della Antonio Stefana sono stati condannati inoltre a rifondere i danni al Comune di Bovezzo, rimettendo la liquidazione degli stessi al competente giudice civile, oltre al rimborso delle spese di costituzione di parte civile.

Infine, tutti gli imputati sono tenuti al pagamento in solido delle spese processuali. E' questo il dispositivo della sentenza letta dal pretore dott. Cottinelli, a tarda sera, presenti oltre gli avvocati solo gli imputati (assenti però al dibattimento) ed i loro amici.

Una sentenza che condanna un gruppo di industriali, di Nave in particolare modo, che come ha sottolineato il pubblico ministero avv. Apicella — non hanno fatto assolutamente nulla, benché sollecitati fin dal 1964, per eliminare o cercare di ridurre il disagio alla popolazione di una vasta zona.

Nelle loro arringhe i difensori hanno cercato di coinvolgere nelle responsabilità il potere pubblico e le amministrazioni comunali perché non hanno chiesto, all'estremo della politica del rinvio e della dilazione come è facilmente documentabile da tutto l'incaricato processuale.

La presenza di un Comune come parte civile ha sottolineato anche la volontà politica di difendere e rivalutare il ruolo degli enti locali. Sempre Martinazzoli replicando per fatto personale ad un assurdo attacco dell'avv. Sechi, il difensore della Stefana di Conicchio, ha puntualizzato come sia tempo di smetterla di concepire, da parte degli industriali, il sindaco come colui che manda un biglietto di auguri per la donazione pro-asilo o pro-rivoco ed è ora di ricordarsi che gli industriali non sono al di sopra della legge e che l'obbligo di rispettarla spetta sia agli operai, ai contadini che ai datori di lavoro.

Certo, per giungere alla sentenza di ieri sera ci son volute la tenace protesta dei cittadini dei comuni interessati e la pervicace volontà dei comitati sorti per difendere la salute pubblica.

Un impegno premiato dal risultato raggiunto con la richiesta di ammenda che non è impunemente inquinare l'aria, un bene pubblico. Se gli aspiratori — invece di garantire la salubrità — avessero prodotto profitti a fuori dubbi che sarebbero stati installati con sollecitudine e, aggiungiamo noi, senza incontrare difficoltà tecniche.

Il secondo Festival sul Mare del nostro giornale si svolgerà dal 27 settembre al 3 ottobre a bordo della « Ivan Franko », la crociera toccherà Palermo, Catania, Trapani, Dubrovnik e Venezia — prenotarsi in tempo.

Lo scorso anno, il 4 ottobre, salpò dal porto di Genova una splendida motonave « la sovetica » Ivan Franko — diretta ad Algeri e Tunisi per un mese di crociera. Niente di sensazionale in questo, naturalmente. Ma, in un'occasione diversa, un'occasione in cui, invece, la partenza e quella crociera, era un elemento di curiosità diventato poi, a cose note, motivo di soddisfazione e di legittimo orgoglio per migliaia di compagni e di nostri lettori.

Questo elemento nuovo era simbolizzato da una enorme bandiera che sventolava dal pennone principale della nave mostrando agli occhi di tutti una grande « U » in campo azzurro. Non era la bandiera di uno stato sconosciuto e tanto meno era una bandiera ombra: era la bandiera di un giornale, del nostro giornale, l'Unità.

In quel momento era nata una iniziativa che si avvia a diventare un'entusiasmante tradizione: il « Festival dell'Unità sul Mare ».

Questo primo « Festival sul Mare » del nostro giornale ha lasciato un ricordo inconfondibile in centinaia di compagni, e in molti altri il rammarico per non avervi potuto prender parte. Le molte lettere che sono giunte e continuano a giungere a « Unità vacanze », che, con la collaborazione tecnica dell'Alturist, ha organizzato la marcia, stazione, sono una eloquente testimonianza di questo e dell'attesa di tanti altri lettori i quali ci chiedono se anche quest'anno si farà il « Festival dell'Unità sul Mare ».

Ebbene sì: ci sarà. Oggi siamo in grado di assicurare che l'organizzazione del secondo « Festival dell'Unità sul Mare » si è già messa in moto. Il programma è dei più allestiti. La sede del festival non cambia, è sempre la motonave Ivan Franko. Come, invece, il programma. Il itinerario della crociera che sarà il seguente: Genova, Palermo, Malta, Tripoli, Dubrovnik, Venezia. Durata sei giorni, dal 27 settembre al 3 ottobre — e, altro fatto interessante, avrà vari scaglioni di prezzi, tutti contenuti al limite minimo, che vanno da L. 65.000 a L. 100.000.

Un consiglio opportuno: prenotarsi in tempo, senza aspettare l'ultimo momento. Un particolare impegno ci attendiamo dagli amici dell'Unità, presso cui sedi possono rivolgersi i lettori interessati a questa manifestazione che porterà la bandiera del nostro giornale sulle acque di cinque mari.

Dettagliate informazioni possono essere richieste a « Unità vacanze », viale Fulvio Testi 75, Milano, tel. 64.20.851.

GIOVANNI GIOLITTI di Nino Valeri

Nella collezione « LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA » edita da UTET è uscito in questi giorni il libro di Nino Valeri « GIOVANNI GIOLITTI ».

Con i GIOLITTI di Nino Valeri, LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA compie un passo di particolare rilievo nel tentativo di delineare una storia dell'Italia unita attraverso gli uomini che da diversi punti di vista ne influenzarono i sorti e ne rappresentarono momenti significativi.

Al GIOLITTI Nino Valeri — che la collezione ha ideato e tuttora dirige — è giunto dopo una lunga carriera di storico dell'età moderna e contemporanea e soprattutto a compimento di una serie di studi parziali ma fondamentali sullo statista di Droner: basterà ricordare il suo bel saggio del 1956, DA GIOLITTI A MUSOLINI.

La biografia di Valeri non è né giustificatrice né giudiziaria; di Giolitti dà, utilizzando tutte le fonti ed i inediti, un ritratto equilibrato e sereno, senza lacere né le capacità di governo e di mediazione dell'uomo né gli errori e le incertezze, soprattutto dopo la prima guerra mondiale. E insieme ricompre, intorno a Giolitti, il quadro ampio e vario dell'Italia del tempo, in rapido sviluppo politico ed economico, percorsa da aspre tensioni sociali, ma viva e ancora tutta da studiare e scoprire.

A San Francisco

Giunto in Usa il primo stock commerciale dalla Cina

La commissione esteri del Senato inizia un esame « impellente » dei rapporti Washington-Pechino

SAN FRANCISCO, 25. Il primo carico commerciale cinese — cinque tonnellate di specialità culinarie in scatola — è giunto negli Stati Uniti da oltre vent'anni, è stato aperto ieri nel quartiere cinese di San Francisco fra l'interesse e la curiosità di un gruppo di doganieri, giornalisti, importatori e pubblico. Il carico proviene dalla Repubblica popolare cinese ed era giunto originariamente in Canada, sfanti le leggi sull'embargo al commercio con la Cina imposte dall'amministrazione americana Ora che Nixon ha tolto l'embargo, il carico è stato inviato dal Canada a San Francisco.

Intanto a Washington la commissione esteri del Senato ha iniziato un esame, che il presidente della commissione Fulbright ha definito « impellente », sullo stato dei rapporti fra gli USA e la Cina. La sala della commissione era gremita di pubblico e l'inizio della importante riunione è stato trasmesso in ripresa diretta dalla televisione. Fra le testimonianze rese oggi alla commissione particolare rilievo hanno avuto quelle di Edward Kennedy e di George McGovern. Entrambi si sono espressi per un rapido riconoscimento del governo cinese da parte di Washington.

Le sedute della commissione hanno avuto origine da una iniziativa del senatore repubblicano Mathias che ha presentato un progetto di risoluzione nel quale si invita il Congresso americano a rivedere la famosa risoluzione di Formosa di 16 anni fa, documento che fornì la base « giuridica » al governo di Washington per assumere precisi impegni per mantenere a Taiwan il regime di Chiang Kai-shek.

Nel corso del dibattito, che proseguirà nei prossimi giorni, sono intervenuti i senatori Javits (repubblicano) e Church (democratico) che hanno sostenuto le dichiarazioni di Kennedy e McGovern con una grave limitazione, quella che « ogni azione difensiva nei confronti della Cina continentale non debba andare a scapito della posizione di Formosa ».

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Proposta un'assemblea su sicurezza e cooperazione in Europa

Si è tenuta a Bruxelles dal 22 al 24 giugno una conferenza tra personalità appartenenti a diverse correnti di opinione e organizzazioni, provenienti dalla maggior parte dei paesi d'Europa. Come informa un comunicato stampa pervenuto al termine di questo incontro promosso da un gruppo di personalità belghe, si è discusso sull'opportunità di tenere un'assemblea di personalità e rappresentanti di organizzazioni politiche e sociali che esprimano l'opinione pubblica di tutti i paesi europei attorno al tema della sicurezza e della cooperazione in Europa. « Tale iniziativa, dice il comunicato, si propone di portare questi problemi di attualità davanti all'opinione pubblica, di permettere un dibattito e di promuovere la mutua comprensione e ogni ordine di scambi tra i popoli europei ».

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Proposta un'assemblea su sicurezza e cooperazione in Europa

Si è tenuta a Bruxelles dal 22 al 24 giugno una conferenza tra personalità appartenenti a diverse correnti di opinione e organizzazioni, provenienti dalla maggior parte dei paesi d'Europa. Come informa un comunicato stampa pervenuto al termine di questo incontro promosso da un gruppo di personalità belghe, si è discusso sull'opportunità di tenere un'assemblea di personalità e rappresentanti di organizzazioni politiche e sociali che esprimano l'opinione pubblica di tutti i paesi europei attorno al tema della sicurezza e della cooperazione in Europa. « Tale iniziativa, dice il comunicato, si propone di portare questi problemi di attualità davanti all'opinione pubblica, di permettere un dibattito e di promuovere la mutua comprensione e ogni ordine di scambi tra i popoli europei ».

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi ancora in sospeso e le difficoltà restano per un avvenire di pace e democrazia dell'Europa. Hanno pertanto deciso di proseguire nei contatti e nei passi da compiere per giungere ad un prossimo incontro che dovrà prendere ogni decisione in merito alla suddetta assemblea.

Essa potrà contribuire a sostenere il principio e la realtà di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea aperta a tutti gli Stati interessati.

Pur sottolineando i mutamenti molto positivi nelle relazioni tra gli Stati europei e in quelle tra Est ed Ovest i partecipanti hanno dovuto constatare che i problemi